



## EDITORIALE

### Utopia/Eterotopia

*L'immigrato è il clandestino, il clandestino è delinquente. La sicurezza sta nell'arrestare il delinquente o nell'espellerlo, questo il senso del pacchetto sicurezza.*

*L'abbinare i termini è un sottile gioco psicologico. Ed è un bell'affannarsi da parte delle associazioni a cercare di contraddire questi assurdi processi, ma nel momento in cui si fa resistenza e si contestano proposte così razziste, di fatto, o per un gioco infinito di specchi, si va sempre più a rafforzare le proposte, cioè si discute sugli spazi e nelle modalità imposte dagli altri.*

*Diventano quelle che Michel Foucault chiama eterotopie cioè "spazi che hanno la particolare caratteristica di essere connessi a tutti gli altri spazi, ma in modo tale da sospendere, neutralizzare o invertire l'insieme dei rapporti che essi designano, riflettono o rispecchiano".*

*È lo specchio in cui vediamo dove non siamo, spazio irreali. Si devasta la sintassi del vivere umano, dell'essere al mondo, dell'apertura dell'uomo al mondo, della solidarietà, dove l'uomo non è in quanto tale, ma solo un possessore di un pezzo di carta che dice che sei nato qui o che qui ci puoi restare.*

*Ormai da tempo ci stiamo abituando a sentire proposte di legge che prevedono denunce di medici o notizie di navi respinte, deportazioni di massa: nel mondo del commercio globalizzato qualcuno vuole che solo l'uomo debba diventare un prodotto autarchico.*

SEGUE ...



Mariësa Cose llo

## STORIE DAL NAGA

### Incontri

*Ogni giorno all'ambulatorio medico del Naga, in via Zamenhof 7A, vicino ai navigli a Milano, i medici volontari dell'associazione visitano più di ottanta cittadini stranieri senza permesso di soggiorno. La legge italiana, sulla carta, garantisce anche a loro le cure mediche "urgenti, essenziali ancorché continuative" ma nella realtà, soprattutto in Lombardia, l'accesso alle cure per i cittadini stranieri irregolari è molto difficile e, in ogni caso, non sono loro garantite le cure mediche di base.*

*I medici del Naga diventano, così, i "medici di famiglia" dei tanti migranti che si rivolgono ai nostri servizi, incontrando ogni giorno non solo delle persone, ma tante storie.*

Ecco il racconto di due medici.

F.G. è un giovane del Centro America, compito, dai modi eleganti e trattenuti. Lo incontriamo un giovedì pomeriggio assoluto nell'ambulatorio medico del Naga.

F.G. nelle ultime settimane ha consultato parecchi medici sia in ospedale che in ambulatori del volontariato e, ahimè, ha sfo-

gliato online in modo compulsivo il manuale Merck di diagnostica.

Soffre da alcune settimane di un dolore al gomito che lo affligge moltissimo, riempiendolo di preoccupazione angosciante rispetto alla sua salute.

Gli esami scientifici non hanno messo in evidenza alcuna patologia, ma nonostante ciò è convinto di avere una "metastasi ossea"!

Il colloquio si orienta presto sul versante psicologico, vista l'assoluta evidenza di non patologie organiche. F.G. accetta volentieri di raccontarci la sua storia personale e inoltre accetta senza apparenti riserve, di incontrare, nei prossimi giorni, una psicologa del Naga.

### Dover partire

F.G., nel suo Paese d'origine, era un poliziotto e durante un pattugliamento si è imbattuto in un gruppo di rapinatori e trafficanti appartenenti a una delle tante gang criminali della zona. Dopo uno spericolato inseguimento e un fitto conflitto a fuoco vengono arrestati due membri

SEGUE ...

## TERRA PROMESSA

### Maggio 2009

**2** sono i migranti morti nel tentativo di raggiungere l'Europa nel mese di maggio: un corpo privo di vita di un emigrante annegato è stato ritrovato davanti all'isola dei Cavoli, sulla costa sud-orientale della Sardegna e uno dei naufraghi soccorsi dal mercantile turco *Pinar* è morto all'ospedale di Caltanissetta, colpito da meningite.

Dal 1988 almeno **14.661** persone sono morte per raggiungere l'Europa.

**A cura di Fortress Europe,**  
<http://fortresseurope.blogspot.com>

## ABBIAMO BISOGNO DI

Donare **farmaci** è un modo concreto per sostenere il Naga nel suo impegno quotidiano.  
Per info: [naga@naga.it](mailto:naga@naga.it)

## NEL MESE DI MAGGIO

Nei mesi di aprile e maggio sono stati **28 i volontari** attivi del Centralino anti-espulsioni del Naga.

**86 sono stati i cittadini stranieri che si sono rivolti al servizio,** provenienti da Nigeria, Zambia, Moldavia, Pakistan, Marocco, Iran, Egitto, Mozambico, Ucraina, Tunisia, Somalia, Cina, Gambia, Albania, Russia e dall'America Latina.

Le richieste più frequenti sono state di ricorso contro espulsioni e di pratiche relative a minori.

**Il Centralino è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 19 alle 21, in via Zamenhof 7A e risponde allo 0258107791.**

## Incontri (segue)

della banda: processati e condannati a quindici anni.

“Tutto bene”, ci viene da pensare, invece, anche nel Paese natale di F.G., la criminalità organizzata è con tutta evidenza più forte della polizia: i quattro agenti della pattuglia, infatti, vengono minacciati di morte dagli altri membri della gang in modo talmente convincente da indurli a lasciare il loro Paese.

Tre di loro attualmente risiedono negli Stati Uniti e il quarto è qui davanti a noi.

Probabilmente il vissuto di F.G. si è stratificato in una visione di permanente minaccia che altera il suo benessere fisico e mentale. Ora è la paura a governare la vita e le scelte di F.G. anche se afferma che “qui in Italia è tutta un'altra cosa e si può vivere e lavorare tranquilli”.

### Il privilegio dell'incontro

Ci colpisce il suo ottimismo e la sua voglia di ricominciare e ci viene da pensare che per i volontari del Naga è proprio un grande privilegio poter incontrare tutti i giorni persone con biografie così ricche, vitali e variegate. Salutiamo F.G. e andiamo a chiamare il prossimo paziente, un'altra persona, un'altra storia...

## Editoriale (segue)

*Allora, invertiamo i termini: passiamo a crederci nella costruzione di un mondo vero che vorremmo. Usando ancora le parole di Foucault: “Le utopie consolano: se infatti non hanno luogo reale si schiudono tuttavia in uno spazio meraviglioso e liscio; aprono città dai vasti viali, giardini ben piantati, paesi facili, anche se il loro accesso è chimerico”.*

*Allora, avanti con i battelli, da qualunque parte del mondo vengano.*

*“Se si pensa che dopotutto un battello è un frammento di spazio galleggiante, un luogo senza luogo e che è affidato al contempo all'infinità del mare e che, di porto in porto, da una casa chiusa all'altra, si spinge fino alle colonie per cercare ciò che esse nascondono di più prezioso nei loro giardini, voi comprendete perché il battello è stato per la nostra cultura non solo il più grande strumento dello sviluppo economico, ma anche la riserva più grande dell'immaginazione. Il naviglio è l'eterotopia per eccellenza. Nelle civiltà senza battelli i sogni inaridiscono, lo spionaggio rimpiazza l'avventura.”*

Italo Siena

## SEGNI E VISIONI libri



### Leggere Lolita a Teheran

Azar Nafisi  
Adelphi 2004  
pp. 379  
euro 10  
È l'appassionante racconto

di un'insegnante di letteratura inglese e di sette studentesse che discutono di letteratura “nello spazio magico del salotto”, sullo sfondo del regime khomeinista.

Tra caffè e pasticcini, liberate da veli e *chador*, l'insegnante e le studentesse, attraverso l'analisi dei testi letterari, mettono a confronto finzione e realtà, sogno e drammaticità del quotidiano. Sorprende la voglia di libertà che tanto cercano queste donne, la libertà di essere sé stesse. La discussione su Nabokov, Fitzgerald, Henry James e Jane Austen mescola critica letteraria e storie private e ci offre uno spaccato di storia recente dell'Iran, raccontato da chi quella storia l'ha vissuta in prima persona. Amore, amicizia, umanità e solidarietà sono i presupposti di questo viaggio straordinario e intenso.

*A cura di una studentessa dell'Istituto Agnesi la cui classe lavora sul tema dell'intercultura.*



### La città fragile

Beppe Rosso e Filippo Taricco  
Bollati Boringhieri  
2008, pp. 96  
euro 12

Rom romeni scappati dal loro villaggio in fiamme e accampati alla periferia di una metropoli; ragazze albanesi rapite di casa e gettate sui marciapiedi; italiani per i quali la strada diventa l'unica prospettiva. Vite che lottano nella violenza di uno spazio aperto – la città fragile del titolo – nel tentativo di abitarlo e nel bisogno di ritrovare una dignità e un'ironia per stemperare il dramma. Tre racconti in cui la città fragile si sovrappone alla città di sempre e la vita, quella più vera, prende la parola al di sopra e dentro il brusio metropolitano.

## APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

**Martedì 16 giugno 2009 presso La Scighera**

via Candiani 131 Milano - ore 21.00 Ingresso con tessera ARCI

Proiezione del film **Come Un Uomo Sulla Terra**

a seguire **“Raccontare la migrazione: tra storie individuali e rappresentazioni collettive”** con **Barbara Bertocin, Danilo De Biasio, Pietro Massarotto, Marco Rovelli,**

Moderano l'incontro **Lorenzo Valera e Paolo Cognetti.**

La serata aderisce alla campagna **“IO NON RESPINGO”**

Il Centro Naga-Har organizza: **“DAR VOCE A CHI SI VUOL FAR TACERE”**

**Giornata Internazionale a Sostegno delle Vittime della Tortura.**

**Venerdì giugno 26 ore 20.30** Teatro di Via Pavoni-Via Pavoni, 10 Milano -MM Maciachini

Spettacolo teatrale: **IMBARAZZISMI** (“eppure... Italia è una parola aperta...”)

**Sabato 27 giugno**, Circolo Familiare Cerizza-via Meucci 2, Milano

Bus 56,53 MM Crescenzago

18.15 Il Centro Naga-Har. Chi siamo cosa facciamo: filmati, mostre, scuola d'italiano, squadra di calcio

20.00 Cena e suoni della NagHarkestra - 21.00 Concerti e serata danzante